



Alberto Grifi, scomparso nel 2007, è uno dei più importanti autori del cinema sperimentale italiano

PESARO MOSTRA DEL NUOVO CINEMA

L'eredità di Grifi, il 'cattivo maestro'

A DIECI ANNI dalla scomparsa di **Alberto Grifi** (Roma, 1938-2007), il più significativo cineasta sperimentale italiano, ciò che resta indelebile nella memoria di chi lo ha conosciuto è la sua capacità di coinvolgere, ispirare, smuovere, sentimenti, pensieri e riflessioni.

È stato presentato ieri al Teatro Sperimentale, in occasione dell'inaugurazione di *Satellite-Visioni per il cinema futuro*, all'interno della 53esima Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, il progetto *L'eredità di Grifi, la lezione del cattivo maestro*, promosso dall'Associazione Alberto Grifi in collaborazione con OpenDDB/Distribuzioni dal Basso: una raccolta di materiali audiovisivi su e con Grifi, girati dai numerosi filmmaker che lo hanno conosciuto.

Molte delle persone che hanno frequentato Grifi nell'ultimo periodo della sua vita hanno girato materiale audiovisivo con lui e su di lui nelle più disparate situazioni: registrazioni preziose perché testimoniano la portata dell'eredità lasciata dall'autore di Anna e insieme dimostrano quanto fosse in grado di stimolare, a livello umano e politico, creatività e senso critico in chi lo ascoltava.